

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2022

**D.d.s. 13 aprile 2022 - n. 5071  
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia  
- Operazione 2.1.01 - «Incentivi per l'attività di consulenza  
aziendale» - approvazione Del bando per la presentazione  
delle domande di aiuto per l'anno 2022**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 15 con cui si istituisce il sostegno ai Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014) e s.m.i.;
- n. 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014/2020, attuativo del sopraindicato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificata da ultimo con decisione di esecuzione n. C (2021) 9139 del 06 dicembre 2021 e in particolare la misura 2 «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole» - Sottomisura 2.1 «Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza», attivata tramite l'Operazione 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale»;
- il d.l. 24 giugno 2014, n.91 «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 (in particolare l'art. 1 ter, comma 3 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»);
- il d.m. del MIPAAF 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;
- il documento «Titoli di studio associabili agli ambiti di con-

sulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016» redatto a cura della Rete Rurale Nazionale - Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf);

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;

Visto il decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Approvazione dell'avviso pubblico - Riconoscimento degli Organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio» e i successivi decreti di aggiornamento e di riconoscimento degli Organismi di consulenza operanti in regione Lombardia;

Dato atto che, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, di cui all'articolo 1 ter, comma 5 della l. n. 116/2014 e all'art. 6 del d.m. 3 febbraio 2016 si considerano «Organismi di Consulenza» quelli riconosciuti dalle Regioni, dalle Province autonome, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e dal Ministero della Salute;

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento è prevista una dotazione finanziaria di € 3.200.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Considerato che l'attività di consulenza erogata dagli Organismi di consulenza, destinata alle imprese del settore forestale e per le attività extra agricole, è attuata nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica», 5 «Trasparenza degli aiuti», 6 «Effetto incentivazione», 7 «Intensità di aiuto e costi ammissibili», 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria», 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del Regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal Regolamento (UE) 2019/289;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. XI/1875 del 09 luglio 2019 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia, Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale. Istituzione del regime di aiuto di stato» (SA.54620 (2019/XA));

Precisato che:

- nel rispetto dell'art. 1 par. 5 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 702/2014 come modificato dall'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2019/289 alle imprese, qualificate come PMI dall'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014, destinatarie del servizio di consulenza, non potrà essere assegnato il beneficio se la stessa impresa risultasse destinataria di un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- non potranno essere destinatarie del servizio di consulenza le imprese che dovessero rispondere ad una delle definizioni di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del Reg (UE) n. 702/2014;
- i soggetti destinatari del servizio di consulenza che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione dei regimi di aiuto di stato di cui al Regolamento (UE) n. 702/2014 devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 riguardanti i contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse e la posizione in merito alla condizione di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014;

Dato inoltre atto che:

- le agevolazioni saranno assegnate nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- l'ufficio competente per l'effettuazione delle verifiche propedeutiche all'assegnazione dei contributi e alla registra-

zione in SIAN dei destinatari del servizio di consulenza è la Struttura Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi;

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo al bando di cui all'allegato A parte integrante del presente atto, comunicato in data 11 aprile 2022 che si tiene agli atti;

Vista la comunicazione del 03 marzo 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di approvare il bando per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia per l'anno 2022, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande di aiuto e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei dirigenti responsabili pro tempore delle singole operazioni, tra cui l'operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> aggiornato, da ultimo, con il d.d.u.o.n. 12336 del 17 settembre 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura «Servizi alle Imprese Agricole e Multifunzionalità» attribuite con d.g.r.XI/4350/2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il bando per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 2.1.01 <<Incentivi per l'attività di consulenza aziendale>> del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia per l'anno 2022, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attuare le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica», 5 «Trasparenza degli aiuti», 6 «Effetto incentivazione», 7 «Intensità di aiuto e costi ammissibili», 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria», 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del Regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal Regolamento (UE) 2019/289;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del presente provvedimento è di euro 3.200.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia -[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi e sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) - sezione bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente  
Elena Zini



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



ALLEGATO A

***FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020***

**MISURA 2**

**Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**

**SOTTOMISURA 2.1**

**Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza**

**OPERAZIONE 2.1.01**

**Incentivi per l'attività di consulenza aziendale**

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

**Anno 2022**

## Sommario

## 1. FINALITA' E OBIETTIVI

## PARTE I – DOMANDA

## 2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

## 3. SOGGETTI BENEFICIARI

## 4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

## 5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

## 6. PROGETTI FINANZIABILI

## 6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

## 7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

## 8. SPESE AMMISSIBILI

## 8.1 SPESE AMMISSIBILI

## 8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI

## 8.3 LIMITAZIONI

## 9. DOTAZIONE FINANZIARIA

## 10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

## 10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

## 10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

## 11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

## 12. CRITERI DI VALUTAZIONE

## 13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

## 14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

## 14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

## 14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

## 14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

## 14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

## 15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

## 15.1 MODIFICA DOMANDA

## 15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

## 16. ISTRUTTORIA

## 16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

## 17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA

## 18. RICHIESTA DI RIESAME

## 19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

## 19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

## 20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

## 20.1 SCHEDA INFORMATIVA

## 21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

## 21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

## 22. VARIANTI E MODIFICHE

- 22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE
- 22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI
- 22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE
- 22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE AUTORIZZATA
- 22.5 istruttoria della domanda di variante
- PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO
- 23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
- 24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
- 25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
  - 25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO
  - 25.2 CONTROLLO IN LOCO
- 26. IMPEGNI
  - 26.1 IMPEGNI ESSENZIALI
  - 26.2 IMPEGNI ACCESSORI
- PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI
- 27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
  - 27.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
- 28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
- 29. ERRORI PALESI
- 30. RINUNCIA
- 31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
  - 31.1 INDICATORI
  - 31.2 CUSTOMER SATIFACTION
- 32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
  - 32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI
  - 32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI
- 33. SANZIONI
- 34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35. DIRITTO DI ACCESSO
- 36. DEFINIZIONI
- 37. RIEPILOGO TEMPORANEE
  - MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA
  - MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
  - MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE
  - MODELLO 4 – COMPARTI\_AMBITI
  - MODELLO 5 – ELENCO DEI CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO
  - MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA
  - MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI DELLA CONSULENZA
  - MODELLO 8a – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO
  - MODELLO 8b – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA

MODELLO 10 - PROSPETTO VARIANTE

MODELLO 11 -TIMESHEET

MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE

MODELLO 13 – ELENCO CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO – RELAZIONE FINALE

MODELLO 14 – RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI (L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

## 1. FINALITA' E OBIETTIVI

---

L'operazione risponde ai fabbisogni F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e F04 "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende".

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

Essa fa riferimento in modo specifico alla priorità 1, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Trattandosi di un'operazione a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2, 3, 4 e 5 ed alle relative focus area attivate nel Programma, in base ai temi oggetto di consulenza.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po (direttiva 2000/60/CE).

Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli e i silvicoltori nella gestione, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), incentivare la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell'innovazione e la crescita delle competenze professionali.

## PARTE I – DOMANDA

### 2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

---

Il sostegno è relativo ad attività di consulenza rivolte a destinatari con sede operativa (presso la quale si svolge il servizio) in regione Lombardia.

### 3. SOGGETTI BENEFICIARI

---

Possano presentare domanda di finanziamento:

- i soggetti riconosciuti ed iscritti nell'Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (aggiornato con: decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6 maggio 2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021, nonché i soggetti che hanno presentato domanda a valere sul bando di cui al decreto n. 13011 del 01/10/2021, in corso di valutazione, che risulteranno idonei;
- i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale istituito presso il MIPAAF con sede operativa in regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ministero della Salute.

Il beneficiario non può presentare più di dieci protocolli all'interno dello stesso ambito.

### 4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

---

La consulenza è prestata agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori. Tali soggetti sono, quindi, i fruitori della consulenza e sono chiamati, ai fini del presente bando, "destinatari finali" dei servizi di consulenza.

I destinatari finali dei servizi di consulenza devono avere sede legale e/o almeno una sede operativa/unità locale in Lombardia come risultante dal fascicolo aziendale aggiornato in Sis.Co.. Il destinatario deve avere un fascicolo aziendale in Sis.Co. aggiornato.

In particolare, sono destinatari finali dei servizi di consulenza:

- imprese agricole, singole e associate, iscritte al registro delle imprese, dotati di partita IVA. Per le imprese agricole che hanno sede legale a Livigno (territorio extradoganale) il possesso della partita IVA è soddisfatto attraverso l'iscrizione al registro depositato presso il Comune dal quale si evince lo svolgimento dell'attività agricola, così come previsto dal DM n. 7839 del 9 agosto 2018;
- imprese forestali, singole e associate, iscritte al registro delle imprese e che abbiano una attività principale o secondaria con codice ATECO che inizi con 02.

**L'accesso ai servizi di consulenza è volontario. Il destinatario della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito del presente bando aderendo al massimo a tre protocolli di consulenza.**

I destinatari finali per ogni singola consulenza devono sottoscrivere un accordo di fornitura del servizio di consulenza con il beneficiario/fornitore del servizio (Modello 1 – Adesione al Protocollo Consulenza).

In caso di consulenza erogata per il settore forestale e/o per attività non agricole, sono escluse dal sostegno le imprese che si trovano in situazione di difficoltà così come definito dall'art. 2 par. 14 del reg. (UE) n. 702/2014 e che non soddisfano la clausola Deggendorf. Tali imprese devono sottoscrivere l'autocertificazione di cui al Modello 2 "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato".

## 5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

---

Al fine di poter presentare domanda di aiuto per progetti di consulenza gli **Organismi di consulenza** di cui al paragrafo 3 devono rispettare i seguenti **obblighi**:

1. garantire la **disponibilità, sul territorio regionale, di almeno una sede operativa**. La sede operativa dev'essere dotata di adeguati mezzi tecnici in relazione all'attività di consulenza svolta. I locali destinati come sede operativa non possono essere utilizzati a fini abitativi e devono essere in regola con le norme vigenti in materia di urbanistica e di sicurezza sui posti di lavoro. Per i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale, non riconosciuti da Regione Lombardia, per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale e per i soggetti che non hanno fornito i requisiti di cui sopra nella fase di riconoscimento e iscrizione all'Elenco Regionale, sarà possibile perfezionare la documentazione richiesta (Modello 3 - Elenco dotazioni tecniche);
2. **presentare progetti di consulenza nel comparto/i prescelto/i, con personale qualificato, per almeno uno degli ambiti previsti al paragrafo 6**. Per i soggetti non registrati nell'Elenco regionale (ma registrati nel Registro Unico Nazionale) con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli ambiti prescelti saranno richiesti e verificati in sede di presentazione della domanda di aiuto tramite il Modello 4 (Comparti ambiti);
3. **svolgere le attività di consulenza avvalendosi esclusivamente dei consulenti individuati** nell'Elenco Regionale e nel Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, negli elenchi di Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale (Modello 5 – Elenco consulenti attivati nel progetto);
4. **assumere o contrattualizzare tutto il personale indicato entro i termini stabiliti per l'avvio dell'attività di consulenza**. I contratti (di lavoro dipendente, collaborazione, prestazione professionale o altro titolo idoneo) dovranno indicare almeno le generalità dell'operatore, la durata e la decorrenza del rapporto, le sue caratteristiche e la sede di lavoro;
5. **svolgere l'attività di consulenza presso la sede dei destinatari della consulenza** e, per eventuali interventi collettivi, presso la propria sede operativa o altre strutture idonee. È consentito, in via residuale, lo svolgimento di consulenze con modalità a distanza esclusivamente in caso di situazioni di emergenza sanitaria e per consulenze caratterizzate da basso livello di complessità.
6. **assicurare il servizio di consulenza aziendale a tutti gli imprenditori agricoli e silvicoltori interessati** che ne fanno richiesta, nei limiti degli ambiti di consulenza per i quali si è riconosciuti, in base a quanto indicato nel Modello 6 - Format presentazione progetto di consulenza;



7. **fornire il Modello 2 “Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato”** in caso di consulenza per il settore forestale e/o non agricola;
8. **svolgere l’attività di consulenza nei termini e con le modalità previste** dal presente bando;
9. operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell’attività di consulenza aziendale, **senza possibilità di delegare la stessa, in tutto o in parte**, a soggetti terzi;
10. **rispettare gli obblighi di riservatezza e di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali**, disciplinati dal Reg. UE n. 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali);
11. **svolgere l’attività di consulenza nel rispetto della normativa nazionale** che disciplina l’esercizio di specifiche attività da parte degli iscritti ad albi o ad elenchi professionali;
12. **tenere una regolare contabilità e un bilancio annuale**, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti;
13. **consentire il regolare svolgimento dei controlli** effettuati da soggetti incaricati al controllo.

## 6. PROGETTI FINANZIABILI

Sono finanziabili progetti di consulenza alle imprese agricole e forestali in almeno uno dei comparti di specializzazione previsti dall’Elenco regionale:

- 1.A produzioni - trasformazioni / filiere vegetali;**
- 1.B produzioni - trasformazioni / filiere zootecniche;**
- 2. produzioni / filiere forestali.**

La consulenza viene fornita, a seconda delle richieste e delle necessità delle aziende, secondo due livelli di intervento:

- 1. Livello Base**
- 2. Livello Avanzato**

Il **Livello Base** è finalizzato a fornire supporto per il rispetto delle normative vigenti, analisi e proposte innovative per la soluzione di problematiche aziendali; il **Livello Avanzato** è finalizzato principalmente al miglioramento della competitività, al trasferimento dell’innovazione e allo sviluppo sostenibile dell’azienda.

Ogni livello prevede specifici **ambiti di consulenza** indicati nella tabella di seguito riportata.

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI – TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA
<b>1ABS1</b>	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni	<b>4C</b>	<b>1BBS1</b>	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in	<b>4C</b>	<b>2BS1</b>	il rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007 e smi) e nella pianificazione forestale	<b>2A</b>

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
	agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA)			buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA)				
<b>1ABS2</b>	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013	<b>5E</b>	<b>1BBS2</b>	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013	<b>5E</b>	<b>2BS2</b>	il rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015)	<b>2A</b>
<b>1ABS3</b>	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE	<b>4B</b>	<b>1BBS3</b>	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE	<b>4B</b>	<b>2BS3</b>	gli obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE	<b>4A</b>
<b>1ABS4</b>	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE	<b>4B</b>	<b>1BBS4</b>	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE	<b>4B</b>	<b>2BS4</b>	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale) l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato	<b>2A</b>

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
<b>1ABS5</b>	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione	<b>2A</b>	<b>1BBS5</b>	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione	<b>2A</b>	<b>2BS5</b>	l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda; l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione l'orientamento del mercato	<b>2A</b>
<b>1ABS6</b>	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013	<b>4A</b>	<b>1BBS6</b>	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013	<b>4A</b>			
<b>1ABS7</b>	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola	<b>2A</b>	<b>1BBS7</b>	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica	<b>2A</b>			
<b>COD.</b>	<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>FA</b>	<b>COD.</b>	<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>FA</b>	<b>COD.</b>	<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>FA</b>
<b>1AAV1</b>	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	<b>5D</b>	<b>1BAV1</b>	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	<b>5D</b>	<b>2AV1</b>	La certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato	<b>5E</b>
<b>1AAV2</b>	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità	<b>3A</b>	<b>1BAV2</b>	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità	<b>3A</b>	<b>2AV2</b>	l'avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco	<b>2A</b>

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
<b>1AAV3</b>	l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta	<b>2B</b>	<b>1BAV3</b>	l'assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta	<b>2B</b>	<b>2AV3</b>	l'individuazione/gestione e degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica	<b>5E</b>
<b>1AAV4</b>	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	<b>4A</b>	<b>1BAV4</b>	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013	<b>4A</b>	<b>2AV4</b>	i modelli e le tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura)	<b>5E</b>
<b>1AAV5</b>	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti	<b>2A</b>	<b>1BAV5</b>	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agrozootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti	<b>2A</b>	<b>2AV5</b>	l'utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore	<b>5C</b>
<b>1AAV6</b>	Lo sviluppo di filiere corte	<b>3A</b>	<b>1BAV6</b>	lo sviluppo di filiere corte	<b>3A</b>	<b>2AV6</b>	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste	<b>4A</b>
<b>1AAV7</b>	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013	<b>4A</b>	<b>1BAV7</b>	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013	<b>4A</b>	<b>2AV7</b>	adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	<b>2A</b>
<b>1AAV8</b>	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale	<b>4A</b>	<b>1BAV8</b>	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale	<b>4A</b>			

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
1AAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole	4C	1BAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole	4C			
1AAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	2A	1BAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici	2A			
			1BAV11	gli aspetti legati al benessere degli animali	2A			
			1BAV12	gli aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento	2A			

## 6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

Il progetto di consulenza presentato dal beneficiario è costituito da uno o più protocolli di consulenza da realizzare presso i destinatari finali (Modello 6 - Format per la presentazione del progetto consulenza)

Il protocollo di consulenza è costituito dall'indicazione dell'ambito di consulenza con riferimento al comparto produttivo (come indicati al paragrafo 12 Criteri di valutazione, al punto 4 della tabella), ai livelli di intervento proposti, specificando il contenuto della consulenza, le attività previste, gli strumenti utilizzati, il numero di ore complessivo ed eventuali output della consulenza.

**Il beneficiario non può presentare più di 10 protocolli di consulenza per lo stesso ambito di consulenza** (paragrafo 6. Progetti ammissibili).

I prodotti realizzati nell'ambito dei protocolli di consulenza devono essere realizzati in conformità con quanto indicato nell'Allegato 1 paragrafo 2.2 del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016 e s.m.i. "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità", sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) – sezione bandi.

## 7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività di consulenza devono essere svolte entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

Le attività di consulenza possono iniziare esclusivamente dopo la presentazione della domanda di aiuto, anche senza attendere la pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto; l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata in tutto o in parte.

L'avvio dell'attività di consulenza deve essere comunicato a Regione Lombardia tramite PEC entro i 10 giorni successivi all'avvio effettivo e, comunque, entro e non oltre 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

Contestualmente all'avvio delle attività, l'Organismo di consulenza deve comunicare a Regione Lombardia tramite PEC l'avvenuta contrattualizzazione di tutto il personale indicato in domanda.

A tale comunicazione dovrà essere allegato **esclusivamente** il Modello 5 "Elenco consulenti attivati nel progetto", debitamente compilato in tutte le sue parti.

## 8. SPESE AMMISSIBILI

---

### 8.1 SPESE AMMISSIBILI

L'art. 65.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale: "L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi". In attuazione della citata disposizione, nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016, è stato sancito l'accordo n. 4.18/2016/02 sul documento elaborato dal Mipaaf "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020", che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR. Le disposizioni che seguono sono state elaborate in coerenza con il suddetto documento.

Sono ammissibili i costi necessari e congrui per l'erogazione del servizio di consulenza come determinati ai sensi del paragrafo 1, lettera b), dell'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero tramite tabelle standard di costi unitari. La spesa ammissibile è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR", ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Lo studio sopracitato individua un unico valore UCS per la identificazione della **spesa ammissibile** del servizio di consulenza **pari a 54 euro/ora**.

Le categorie di spesa considerate nel suddetto costo semplificato sono:

1. compenso/costo consulente;
2. spese di viaggio, con particolare riferimento ai viaggi necessari per raggiungere la sede operativa del destinatario finale;
3. spese generali o indirette, rappresentate dalle spese per la gestione amministrativa, il coordinamento, la progettazione e i costi per il mantenimento della/delle struttura/e del prestatore di servizi di consulenza/organismo.

L'UCS pari a 54 euro/ora identifica pertanto l'importo orario omnicomprensivo per la determinazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza. L'ammontare complessivo del sostegno deriverà quindi dalla moltiplicazione delle ore di lavoro del consulente per il valore UCS a cui si deve applicare il tasso di aiuto.

Il parametro "ore" corrisponde "all'impegno lavorativo del consulente" per la fornitura del servizio, comprende sia il tempo impiegato per attività di tipo "frontale" (incontri con il destinatario finale del servizio di consulenza), sia il tempo impiegato per le attività di preparazione, ricerca delle informazioni, elaborazione di documenti o altro, che siano funzionali all'erogazione del singolo servizio di consulenza.

Pertanto, non devono essere considerate le ore lavoro corrispondenti al tempo impiegato per i trasferimenti e quello impiegato dal consulente o altro soggetto dell'Organismo di consulenza per le pratiche amministrative, il coordinamento, la progettazione delle attività nel loro complesso e le eventuali attività di tipo indiretto in quanto si tratta di voci già comprese forfettariamente nella voce "impegno lavorativo del consulente" di cui sopra.

In caso di consulenze cumulative il costo standard è applicato al numero di ore di consulenza a prescindere dal numero di destinatari finali che fruiscono della consulenza cumulativa.

## 8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese:

- a) che non rispettano quanto previsto al paragrafo precedente;
- b) collegate a consulenti non indicati nella fase di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 del 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6/05/2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021; decreto n. 13011 del 01/10/2021);
- c) sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto.

## 8.3 LIMITAZIONI

In base al principio di complementarità e demarcazione non sarà possibile presentare domanda di aiuto per progetti relativi a servizi di consulenza aziendale nei casi indicati in tabella:

SETTORE	AMBITO DI INTERVENTO	REGOLAMENTO UE n. 1308/2013	REGOLAMENTO UE n. 1305/2013	CRITERIO DI COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE
		OCM	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

## 9. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione, per l'applicazione del presente bando, è pari a € 3.200.000,00.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 19. In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

## 10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### 10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto è concesso in conto capitale sulla base della spesa ammessa sino ad un massimo di € 1.500,00 per consulenza.

Per quanto riguarda le consulenze erogate per il **settore forestale e/o non agricolo** bisogna che queste rispettino le disposizioni del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) "Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale" e degli articoli

1 "Campo di applicazione, 2 " Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 39 "Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale", 46 "Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal regolamento (UE) 2019/289.

Inoltre per quanto riguarda le disposizioni in materia di registrazione degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea" e del D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", l'autorità concedente eseguirà le verifiche propedeutiche e la registrazione dei destinatari della consulenza nei pertinenti registri.

Dell'effettuazione delle predette operazioni ne verrà dato atto nell'atto di concessione del contributo.

## 10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è pari all'80% del costo ammesso a fronte della dimostrazione dell'avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari finali della consulenza stessa.

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Base, di cui al par. 6, il costo minimo ammesso è pari a € 648,00 (corrispondenti a 12 ore) e il costo massimo ammesso è pari a € 1.296,00 (corrispondenti a 24 ore).

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Avanzato, di cui al par. 6, il costo minimo ammesso è pari a € 864,00 (corrispondenti a 16,00 ore) e il costo massimo ammesso è pari a € 1.875,00 (corrispondenti a 34,72 ore).

La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a € 10.000,00.

Il destinatario finale della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito del presente bando.

## 11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

---

Il contributo di cui alla presente Operazione non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti altre "fonti di aiuto".

Qualora il richiedente presenti domande di contributo per gli stessi interventi a valere su altre "fonti di aiuto", in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, deve scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 20, in caso di ammissione a finanziamento.

## 12. CRITERI DI VALUTAZIONE

---

Per l'accesso al finanziamento le domande sono valutate in base al punteggio attribuito applicando i criteri di selezione di seguito riportati, utilizzando la tabella Elementi di valutazione.

Gli elementi di valutazione devono essere verificabili al momento della presentazione della domanda.



CRITERI DI SELEZIONE		
MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
<b>Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR</b>		<b>78</b>
1	Tipologie delle tematiche trattate	38
2	Numerosità delle tematiche trattate	17
3	Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura, in relazione alle problematiche affrontate	16
4	Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza	7
<b>Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione</b>		<b>13</b>
<b>Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art.35 del Reg. UE n. 1305/2013</b>		<b>9</b>
<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>		<b>100</b>

**TABELLA ELEMENTI DI VALUTAZIONE**

<b>Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR</b>		<b>78</b>
<b>1</b>	<b>Tipologie delle tematiche trattate</b>	<b>38</b>
1.1	bilancio aziendale e gestione globale dell'impresa	5
1.2	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale	5
1.3	sostenibilità ambientale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque, riduzione delle emissioni e risparmio energetico	5
1.4	produzioni biologiche	5
1.5	sicurezza relativa al lavoro e all'azienda	5
1.6	sicurezza alimentare, sistemi di autocontrollo e sistemi qualità	3
1.7	innovazione tecnologica e nuove tecniche di produzione	3
1.8	sanità e benessere animale	3
1.9	filieri corte, integrazioni di filiera, orientamento al mercato e marketing	2
1.10	gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	2
<b>2</b>	<b>Numerosità delle tematiche trattate</b>	<b>17</b>
2.1	> di 6 tematiche	17
2.2	tra 4 e 6 tematiche	10
2.3	< 4 tematiche	7

<b>3</b>	<b>Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura <sup>1</sup>, in relazione alle problematiche affrontate</b>		<b>16</b>
<b>3.1</b>	<b>Numerosità dei destinatari</b>		<b>4</b>
	> 1.050	4	
	841 - 1050	3,5	
	631 - 840	3	
	491 - 630	2,5	
	281 - 490	2	
	70 - 280	1,5	
< 70	1		
<b>3.2</b>	<b>Numerosità - Giovani agricoltori</b>		<b>2,4</b>
	con un numero di giovani agricoltori <sup>2</sup> uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di giovani agricoltori <sup>2</sup> uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
<b>3.3</b>	<b>Numerosità - Agricoltori donna</b>		<b>2,4</b>
	con un numero di agricoltori donna <sup>3</sup> uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori donna <sup>3</sup> uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
<b>3.4</b>	<b>Numerosità - Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000</b>		<b>2,4</b>
	con un numero di agricoltori delle aree protette <sup>4</sup> e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori delle aree protette <sup>4</sup> e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
<b>3.5</b>	<b>Numerosità - Agricoltori che praticano agricoltura biologica</b>		<b>2,4</b>
	con un numero di agricoltori biologici <sup>5</sup> uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori biologici <sup>5</sup> uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	
<b>3.6</b>	<b>Numerosità - Agricoltori in zona montana</b>		<b>2,4</b>
	con un numero di agricoltori in zona montana <sup>6</sup> uguale o maggiore al 40% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4	
	con un numero di agricoltori in zona montana uguale o maggiore al 30% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%	1,2	

<sup>1</sup> vd. PSR della Regione Lombardia 2014–2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C (2021) 9139 del 06 dicembre 2021.

<sup>2</sup> si intendono i soggetti finanziati sull'operazione 6.1.01

<sup>3</sup> si intendono le donne presenti come titolari o contitolari dell'impresa

<sup>4</sup> Si intendono gli agricoltori con almeno una parte della superficie aziendale ricadente in area protetta o Area Natura 2000

<sup>5</sup> si intendono gli agricoltori iscritti all'elenco nazionale degli operatori biologici (SIB) come produttori

<sup>6</sup> si intendono gli agricoltori con sede legale in uno dei Comuni considerati Zona Svantaggiata PSR

<b>4</b>	<b>Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza<sup>7</sup></b>	<b>7</b>
4.1	Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino	7
4.2	Suino	6,5
4.3	Ovino/Caprino Carne	6
4.4	Viticultura	5,5
4.5	Risicoltura/Cerealicoltura/Colture Proteoleaginose	5
4.6	Bovino carne/Equino	4,5
4.7	Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura	4
4.8	Forestale	3,5
4.9	Cunicolo/ Avicolo	3
4.10	Floricoltura e ornamentali	2,5
4.11	Altri comparti	2

<b>Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione</b>		<b>13</b>
5.1	Supporti informatici per la registrazione e l'elaborazione di dati tecnici ed economici relativi alle aziende destinatarie della consulenza. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza (Presenza/Assenza).	5
5.2	Supporti informatici per misurare e confrontare le performance produttive quantitative e qualitative tramite indici tecnici ed economici finalizzati al miglioramento della gestione e del reddito aziendale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza. (Presenza/Assenza)	5
5.3	Supporti informatici per l'elaborazione di report di analisi degli andamenti delle performance produttive quantitative e qualitative in relazione al contesto produttivo regionale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza e Report dei risultati del progetto ad uso della Pubblica amministrazione. (Presenza/Assenza)	3

<b>Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE n. 1305/2013</b>		<b>9</b>
6.1	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di iniziative promosse dai GO finanziate con l'operazione 16.1.01	4
6.2	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.2.01	3
6.3	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.4.01	2

<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>		<b>100</b>
--------------------------	--	------------

<sup>7</sup> in riferimento alle ore di consulenza previste

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari; ad ulteriore parità viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari giovani come in precedenza definiti, ad ulteriore parità il maggior numero di destinatari donne titolari o contitolari dell'impresa.

### 13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

---

Il Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

### 14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

---

Nell'ambito del presente bando ogni organismo di consulenza può presentare **una sola domanda per Focus Area**.

#### 14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata **dal 6 giugno 2022 entro e non oltre le ore 16:00 del 30 settembre 2022**.

#### 14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con le modalità di seguito illustrate.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art.21.

#### 14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo Internet [HTTPS://AGRICOLTURA.SERVIZIRL.IT/PORTALESISCO/](https://agricoltura.servizirl.it/portalesisco/) entro il termine di chiusura di cui al paragrafo 14.1.

Per poter presentare la domanda i richiedenti devono costituire un fascicolo aziendale in Sis.Co. rivolgendosi a un Centro di Assistenza alle Aziende Agricole (CAAA); per il completamento delle procedure di creazione del fascicolo aziendale e per la successiva sottoscrizione della domanda di aiuto occorre essere in possesso della tessera sanitaria del legale rappresentante dell'OdC, o CNS, e relativo PIN dispositivo, necessario per la firma digitale della domanda e dei documenti previsti.

Il PIN dispositivo può essere richiesto agli uffici di Spazio Regione.

È necessario indicare nel fascicolo aziendale in Sis.Co. l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e almeno un codice bancario IBAN.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia, entro le ore 16:00 del 30 settembre 2022.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'ora stabilita come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

#### 14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, pena la non ammissibilità della domanda presentata, deve allegare in formato compresso e non modificabile – ad esempio in formato pdf o p7m - la seguente documentazione:

1. Descrizione del progetto di consulenza (tematiche, team di lavoro effettivo) e del/dei protocollo/i, in base a format allegato (**Modello 6** – Format per la presentazione del Progetto di Consulenza);
2. Elenco dei consulenti impiegati con C.F./P.IVA (**Modello 5** - Elenco dei consulenti attivati nel progetto). I consulenti indicati nel progetto non possono essere sostituiti se non per quanto previsto al paragrafo 22 "Varianti e Modifiche";
3. Dichiarazione di impegno a regolarizzare il personale prima dell'avvio della consulenza (**Modello 9**);
4. Per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli estremi del riconoscimento ottenuto (o atto);
5. **Modello 3** 'Elenco dotazioni tecniche', esclusivamente per i soggetti di cui al precedente punto 4 e per i soggetti che nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 (decreto n. 6811 del 15/5/2019; decreto n.13643 del 26/09/2019; decreto n. 5404 del 6/05/2020; decreto n. 2649 del 26/02/2021; decreto n. 13011 del 01/10/2021) non hanno fornito le indicazioni richieste per il riconoscimento e l'inserimento nell'Elenco regionale (sede operativa, dotazioni tecniche);
6. **Modello 4** 'Comparti Ambiti', esclusivamente per i soggetti di cui al precedente punto 4;
7. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto per le attività oggetto di domanda (**Modello 8a** - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto);
8. In caso di consulenze per il settore forestale e/o per attività non agricole:  
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa a cui verrà fornita la consulenza (**Modello 2** - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato).

L'elenco delle imprese che hanno sottoscritto gli accordi presso le quali verrà realizzata la consulenza (ex modello 7) è integrato nel modulo della domanda di aiuto in Sis.Co.

I documenti devono essere **firmati elettronicamente da chi sottoscrive la domanda di aiuto**.

**Oltre che in formato compresso e non modificabile i documenti richiesti al punto 2 devono essere anche forniti in formato editabile (Excel)**

## **15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA DI AIUTO**

---

### **15.1 MODIFICA DOMANDA**

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande di sostegno, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa che costituisce un nuovo procedimento alle condizioni indicate nei paragrafi precedenti.

La nuova domanda si considera presentata se, dopo la sua integrale compilazione, viene chiusa e validata, quindi protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni. In caso contrario resta valida la domanda precedentemente presentata.

### **15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA**

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 14.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e il procedimento si considera concluso ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 241/90 e s.m.i. Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

## **16. ISTRUTTORIA**

---

Il Responsabile di Operazione individua nell'ambito della propria struttura i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande.

### **16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ**

Il Responsabile di Operazione per le domande ricevibili verifica la completezza della documentazione di cui al paragrafo 14.4 ed il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 5 punti 1, 2, 3, 6 e 7.

L'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 14.4 "Documentazione da allegare alla domanda" o il mancato rispetto delle condizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 6 e 7 del paragrafo 5 determina la non ammissibilità della domanda di sostegno all'istruttoria.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria.

## **17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA**

---

Per le domande ammesse all'istruttoria, il Responsabile di Operazione effettua le verifiche degli elementi di cui ai paragrafi 12 (Criteri di valutazione) e 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda).

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, il Responsabile di Operazione chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Il Responsabile di Operazione, a seguito del ricevimento della documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

A conclusione delle verifiche effettuate, i funzionari incaricati dal Responsabile di Operazione redigono un verbale di istruttoria, che comprende il punteggio attribuito, gli interventi e la spesa ammessi a finanziamento e il contributo concedibile. Il Responsabile di Operazione sottoscrive il verbale di istruttoria e lo trasmette ai richiedenti, tramite PEC.

## **18. RICHIESTA DI RIESAME**

---

I richiedenti, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti sia relativamente alla fase di ricevibilità di cui al paragrafo 15.2 sia alle verifiche di ammissibilità di cui al paragrafo 16.1 sia per l'istruttoria tecnico amministrativa di cui al paragrafo 17.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il competente ufficio della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e il funzionario incaricato redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione valuta l'esito conseguente alla richiesta di riesame, sottoscrive il verbale istruttorio definitivo e lo trasmette al richiedente, tramite PEC.

## 19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

---

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il 31 gennaio 2023.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento dei progetti di consulenza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32. Rimedi amministrativi e giurisdizionali.

### 19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A conclusione delle istruttorie, il Responsabile di Operazione predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi, definendo i seguenti elenchi:

1. domande non ammissibili all'istruttoria;
2. domande con esito istruttorio negativo;
3. domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
4. domande ammesse a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra le domande con esito istruttorio positivo ordinate secondo il punteggio assegnato, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa, del contributo concesso e del CUP;
5. domande istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento.

## 20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

---

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL entro il 28 febbraio 2023 e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi e sul sito tematico <http://www.psr.regione.lombardia.it>;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti.

In adempimento a quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), il Codice Unico di Progetto (CUP) deve essere inserito nell'atto di approvazione delle domande ammesse a finanziamento.

Ai sensi di quanto stabilito dalla citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato, a cura del beneficiario, su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti del bando

Responsabile di Operazione

Elena Zini

[elena\\_zini@regione.lombardia.it](mailto:elena_zini@regione.lombardia.it)

Tel. 02.6765. 6704

- Referente tecnico:

Chiara Carasi

[chiara\\_carasi@regione.lombardia.it](mailto:chiara_carasi@regione.lombardia.it)

Tel. 02.6765. 2271

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate

Numero Verde 800 131 151 - [sisco.supporto@regione.lombardia.it](mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it)

## 20.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

Titolo	<b>OPERAZIONE 2.1.01 – Incentivi per l’attività di consulenza aziendale</b>
Di cosa si tratta	Bando finalizzato al sostegno dei servizi di consulenza intesi come l’insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli, i silvicoltori nella gestione aziendale, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell’innovazione e la crescita delle competenze professionali. I Beneficiari del finanziamento sono gli Organismi di Consulenza riconosciuti ai sensi dell’art.1 ter (Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura) della L. 116/2014, con sede operativa in regione Lombardia, che tramite propri consulenti erogano servizi di consulenza alle PMI agricole e forestali. Le attività di consulenza devono essere svolte entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell’aiuto.
Chi può partecipare	Possono presentare domanda di finanziamento gli Organismi di consulenza riconosciuti ed iscritti nell’Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento. Possono altresì presentare domanda di finanziamento i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, istituito presso il MIPAAF, con sede operativa in Regione Lombardia.
Dotazione finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva dell’Operazione, per l’applicazione del presente bando, è pari a € 3.200.000,00.
Caratteristiche del finanziamento	Contributo in conto capitale pari all’80% della spesa ammissibile per progetto di consulenza a fronte della dimostrazione dell’avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari finali della consulenza stessa. In ogni caso, l’importo dell’aiuto è limitato a € 1.500,00 per consulenza e fino a un massimo di tre consulenze per ciascun destinatario. La spesa ammissibile sulla quale si applicano le condizioni sopra riportate, è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea “Metodologia per l’individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR”, ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell’articolo 67 del Regolamento UE n. 1303/2013. Lo studio di cui sopra individua un unico valore UCS per l’identificazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza pari a 54 euro/ora. La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a € 10.000,00.
Regime di aiuto di stato	Per le attività di consulenza a favore del settore forestale e/o non agricolo SA.54620 (2019/XA) “Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale”.
Procedura di selezione	Graduatoria unica regionale delle domande con esito istruttorio positivo.
Data di apertura	06/06/2022
Data di chiusura	Entro e non oltre 30/09/2022 ore 16:00
Come partecipare	È possibile presentare una domanda per Focus Area, esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto va allegata la documentazione prevista al paragrafo 14.4 del presente bando.
Contatti	Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda Numero Verde 800 131 151 • <a href="mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it">sisco.supporto@regione.lombardia.it</a>  Per informazioni e segnalazioni relative al bando Responsabile di Operazione: Elena Zini ( <a href="mailto:elena_zini@regione.lombardia.it">elena_zini@regione.lombardia.it</a> ) TEL. 02 6765. 6704 Referente tecnico: Chiara Carasi ( <a href="mailto:chiara_carasi@regione.lombardia.it">chiara_carasi@regione.lombardia.it</a> ) TEL. 02.6765. 2271

*Nota: La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.*



## 21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

---

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo (Organismo di consulenza riconosciuto e iscritto all'Elenco di Regione Lombardia; Organismo di consulenza iscritto al Registro Unico Nazionale, con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuto da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale);
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, solo in caso di cambio del beneficiario.

### 21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare alla Regione Lombardia tramite SIS.CO apposita richiesta entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Operazione valuta la richiesta del subentrante e attiva/non attiva in Sis.Co. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda. L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante; in ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità e l'entità del contributo;
- 3) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante.

In caso di esito istruttorio positivo, entro 30 giorni dall'autorizzazione il subentrante deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 14.2, 14.3 e 14.4.

Il Responsabile di Operazione provvede all'istruttoria della domanda del subentrante con le modalità previste ai paragrafi 16 - 17 e aggiorna, se del caso, il provvedimento di finanziamento dandone altresì comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale.

## 22. VARIANTI E MODIFICHE

---

### 22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE

Sono considerate varianti:

- la sostituzione dei destinatari finali inizialmente individuati con altri non elencati nel progetto approvato, nel limite del 30% del totale destinatari inizialmente approvato;
- la sostituzione dell'ambito di consulenza;
- modifica del valore degli ambiti all'interno dell'importo massimo della domanda presentata;
- l'inserimento di nuovi protocolli non previsti dalla domanda iniziale.

Sono consentite varianti solo dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Operazione secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 22.3.

Non è invece consentito, al di fuori della procedura di variante, sostituire una azienda destinataria con altra azienda, anche se la nuova azienda presenta caratteristiche che non determinano la modifica del punteggio assegnato al progetto di consulenza in fase di ammissione a finanziamento.

## 22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI

**Non** sono considerate varianti:

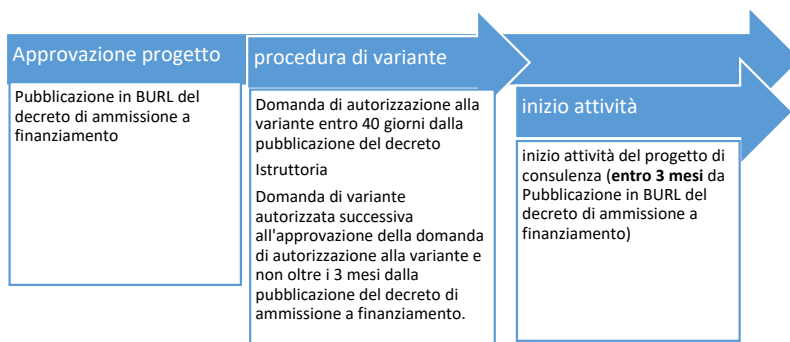
- la sostituzione di consulenti. I consulenti possono essere sostituiti solo con altri consulenti in possesso delle competenze richieste almeno di livello equivalente, riconosciuti per l'organismo di consulenza nella fase di riconoscimento e iscritti nell'elenco regionale aggiornato degli organismi di consulenza o nel registro nazionale unico.  
Nel caso in cui il consulente sostituito non figuri nell'elenco presentato dall'organismo di consulenza in fase di riconoscimento, è necessario inviare una comunicazione di variazione tramite pec a Regione Lombardia entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta la variazione (vedi paragrafo 12.6 dell'allegato A al DdS n. 13011/2021), indicando i nominativi dei consulenti che si intendono impiegare ed allegando il curriculum professionale di ogni consulente (Allegato 2 al DdS n. 13011/2021).  
I nuovi consulenti potranno essere impiegati solo successivamente all'approvazione di specifico Decreto del Responsabile di Operazione.
- il venir meno di uno o più destinatari finali della consulenza, fermo restando il rispetto delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda;
- la diversa distribuzione dei destinatari finali (che hanno sottoscritto gli accordi) tra protocolli diversi all'interno dello stesso ambito di consulenza senza aumento del valore economico dell'ambito.

Le modifiche non considerate varianti devono comunque essere giustificate in fase di domanda di pagamento.

## 22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE

Successivamente alla pubblicazione del decreto di concessione del finanziamento ed entro 40 giorni da tale data, il beneficiario che intenda presentare domanda di variante, deve inoltrare, tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della domanda di variante corredata da:

- **relazione** con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato corredata dalla documentazione e dagli elaborati di cui al paragrafo 14.4 interessati dalla variante (non è necessario quindi allegare documentazione che non subisce modifica a seguito della variante);
- **quadro di confronto** tra la situazione inizialmente prevista (ambiti e destinatari) e quella che si determina a seguito della variante, secondo il Modello 10 - Prospetto Variante, firmato dal beneficiario del contributo;



La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Struttura Servizi alle Imprese agricole e multifunzionalità, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante come descritto al successivo paragrafo 22.4.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

## 22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE AUTORIZZATA

In caso di esito istruttorio positivo della domanda di autorizzazione alla variante (vedi par 22.3) il beneficiario deve inoltrare tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, un'apposita domanda di variante autorizzata presentata con le modalità di cui al paragrafo 14 (Presentazione della domanda) e corredata da:

- relazione che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda) debitamente aggiornata in relazione alla variante autorizzata;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante firmato dal beneficiario del contributo.

La domanda di variante autorizzata deve essere presentata successivamente all'esito positivo dell'istruttoria della richiesta di autorizzazione ed entro 3 mesi dalla pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

La richiesta di variante autorizzata deve essere presentata dal beneficiario prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa. Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito istruttorio della variante autorizzata emesso dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, si assume il rischio che le attività svolte non siano riconosciute a consuntivo.

## 22.5 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

Il Responsabile di Operazione istruisce la domanda di variante autorizzata ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso.

Il Responsabile di Operazione, conclusa l'istruttoria, autorizza o non autorizza la variante. In entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al beneficiario.

Il Responsabile di Operazione nel caso di accoglimento della variante aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Nel caso di non autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo ma con esclusione della variante richiesta nel caso in cui la non autorizzazione della variante non inficia il raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso la domanda non decade e l'importo del progetto resta quello ammesso inizialmente;
- esito negativo, nel caso in cui la non autorizzazione della variante richiesta comporti il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale, in questo caso si ha la decadenza totale dal contributo concesso.

## PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti si riferiscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente bando.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con d.d.s. 9 dicembre 2020 - n. 15374, BURL n.51 del 18 dicembre 2020 e nell'Allegato 1 al D.d.s. 16 marzo 2020 - n. 3365, BURL n. 13 del 25 marzo 2020 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e controllo delle domande di pagamento per le operazioni 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione», 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale», e 3.2.01 «Informazione e promozione dei prodotti di qualità», reperibili sul Portale Istituzionale dell'Organismo Pagatore Regionale.

### 23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

---

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale. Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- A. Stato avanzamento lavori (SAL);
- B. Saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di pagamento si avvale di **ERSAF** (ente del Sistema Regionale a cui vanno indirizzate le domande di pagamento), soggetto delegato individuato conformemente a quanto disposto dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 24 e 25, redigono e sottoscrivono le relative check list e la relazione dei controlli, controfirmate dal Dirigente responsabile.

ERSAF invia, tramite PEC, la relazione di controllo ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi paragrafi 24 e 25.1 e redige e sottoscrive una proposta di relazione dei controlli, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento, tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

#### ANTIMAFIA

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

#### DURC

Ai sensi di quanto indicato nel manuale autorizzazione di cui al decreto 3878 del 24.03.2022 non è più necessario verificare la regolarità contributiva (attraverso la richiesta del DURC sul portale INPS) in fase di istruttoria della domanda di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso.

### 24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

---

La domanda di pagamento dello stato avanzamento lavori (SAL) può essere presentata quando la spesa sostenuta sia compresa tra il 30% e il 70% della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- **relazione sintetica** sullo stato di avanzamento delle attività di progetto sottoscritta dal beneficiario che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto;

- per le consulenze attivate con la domanda di aiuto, le **fatture relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari** finali per tutte le consulenze che compongono il SAL riconducibili all'attività di consulenza realizzata; tali fatture devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo;
- **documentazione comprovante il pagamento** effettuato dai destinatari della consulenza a favore degli organismi di consulenza (estratto conto o altra documentazione comprovante l'incasso della somma); a tal fine si ricorda che non sono ammessi pagamenti in contanti, effettuati tramite bancomat o carte prepagate o altre forme di pagamento non tracciabile;
- **dichiarazione, per ogni consulenza resa in modo collettivo, delle anagrafiche delle aziende partecipanti e delle ore effettuate;**
- **dichiarazione** di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);
- **elenco dei destinatari finali** coinvolti nella domanda di pagamento di SAL;
- per le consulenze concluse, **elenco dei consulenti attivati** nel progetto (Modello 13);
- **lettera di incarico o documento equivalente** in cui vengono specificati il tipo di rapporto di lavoro, le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- **timesheet** dei consulenti per singolo destinatario finale (Modello 11).

Nel corso delle verifiche il funzionario istruttore può chiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Il beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli effettuati da soggetti incaricati.

In sede di accertamento per il SAL il funzionario istruttore verifica che:

- le attività realizzate siano conformi agli obiettivi del progetto approvato;
- l'importo della spesa ammessa già sostenuta sia compreso tra il 30% e il 70% dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria;
- la documentazione sia conforme a quanto sopra descritto.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base delle ore di consulenza effettuate e registrate nei timesheet (Modello 11) applicando l'Unità di Costo Standard prevista al par. 8 e la percentuale di contributo indicata al par. 10.

## 25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

---

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine per il completamento del progetto, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo spettante. La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- una **relazione finale per ogni protocollo di consulenza**, redatta in forma comparabile con il progetto approvato, comprendente la descrizione delle problematiche affrontate, delle attività svolte, dei risultati conseguiti e relativo costo (Modello 12);
- **fatture relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari** finali per tutte le consulenze effettuate, riconducibili all'attività di consulenza realizzata; tali fatture devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo;

- **documentazione comprovante il pagamento ricevuto** dagli Organismi di consulenza da parte dei destinatari della consulenza (estratto conto o altra documentazione comprovante l'incasso della somma); a tal fine si ricorda che non sono ammessi pagamenti in contanti, effettuati tramite bancomat o carte prepagate o altre forme di pagamento non tracciabile;
- **dichiarazione** dell'Organismo di Consulenza di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);
- **dichiarazione, per ogni consulenza resa in modo collettivo, delle anagrafiche delle aziende partecipanti e delle ore effettuate;**
- **copia dei materiali eventualmente prodotti per ogni protocollo** nel corso della realizzazione del progetto; è sufficiente allegare una sola copia dei materiali prodotti. Gli originali dovranno essere conservati c/o la sede dell'Organismo e resi disponibili in caso di controllo;
- **elenco destinatari** finali dell'attività di consulenza. Si precisa che, nel caso in cui nel corso del progetto un'azienda indicata inizialmente come destinataria di consulenza sia oggetto di variazione di titolarità, va allegata alla domanda di saldo una nota in cui si indicano il destinatario presente nell'elenco fornito con la domanda di aiuto, il destinatario finale, una visura storica o altro atto che tracci il cambio di titolarità;
- **elenco dei consulenti attivati** nel progetto (Modello 13);
- **lettera di incarico o documento equivalente** in cui vengono specificate il tipo di rapporto di lavoro, le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- **timesheet** dei consulenti per singolo destinatario (Modello 11).

Nel corso delle verifiche il funzionario istruttore può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto.

## 25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'erogazione del saldo dei contributi spettanti ai beneficiari è effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile.

In caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto il sostegno concesso è revocato.

Il controllo è svolto sul 100% delle domande ammesse e finanziate tramite:

- verifica del mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 5;
- verifica che le attività realizzate siano conformi al progetto e ai protocolli previsti;
- verifica della documentazione allegata alla rendicontazione finale;
- verifica della presenza e della corretta sottoscrizione dei modelli di adesione ai protocolli di consulenza;
- verifica della documentazione e dei prodotti realizzati nel corso del progetto per ciascun protocollo;
- verifica che le fatture emesse relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari finali della consulenza realizzata siano relative al progetto finanziato;
- verifica del rispetto degli impegni essenziali indicati al par. 27.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base delle ore di consulenza effettuate e registrate nei timesheet (Modello 11) applicando l'Unità di

Costo Standard prevista al par. 8 e la percentuale di contributo indicata al par. 10, redige e sottoscrive le relative check list e una relazione di controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile, come descritto al precedente paragrafo 23.

## 25.2 CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito da ERSAF, sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco deve essere eseguito da un funzionario che non abbia partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di sostegno e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione, include le verifiche di cui al precedente paragrafo 25.1 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti, delle condizioni di ammissibilità e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente bando. Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la relazione del controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile.

## 26. IMPEGNI

---

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e implicano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute.

### 26.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali, di seguito elencati, comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati:

1. mantenere le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5, a eccezione dell'impegno accessorio di cui al successivo paragrafo 28.2, punto 2;
2. realizzare il progetto nei tempi previsti;
3. realizzare il progetto in modo conforme rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato;
4. consentire il regolare svolgimento dei controlli in itinere e/o delle visite in situ;
5. presentare la domanda di saldo entro 90 giorni dalla scadenza del progetto;
6. rendicontare una spesa ammissibile superiore alla soglia minima (€ 10.000,00);
7. in caso di realizzazione parziale del progetto, vanno realizzate le attività per un importo di almeno il 70% dell'importo concesso;
8. inviare la documentazione richiesta in fase di accertamento finale;
9. svolgere le attività di consulenza tramite consulenti già riconosciuti presso l'organismo di consulenza.

### 26.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati.

L'entità delle penalità da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni accessori è definita nel D.d.S. n. 9943 del 20/07/2021 pubblicato in BURL S.O. n. 30 del 30/07/2021.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

1. iniziare, e comunicare la data di avvio delle attività di consulenza, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;
2. contrattualizzare tutto il personale coinvolto, e comunicare la stessa contrattualizzazione, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;

3. presentare la domanda di saldo tra il sessantesimo e il novantesimo giorno dal termine per la conclusione del progetto;
4. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo le disposizioni del decreto 6354 del 5 luglio 2016 e smi, reperibile sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo [www.psr.regione.lombardia.it](http://www.psr.regione.lombardia.it) – sezione bandi.

## PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI

### 27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

---

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

1. mancato mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 5, a eccezione dell'impegno accessorio di cui al successivo paragrafo 28.2, punto 2 e dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3;
2. mancata conclusione del progetto entro il termine indicato al paragrafo 7;
3. realizzazione parziale del progetto, con una spesa relativa agli interventi non realizzati superiore al 30% della spesa complessiva ammessa a finanziamento;
4. realizzazione del progetto con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima (€ 10.000,00);
5. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 27.1;
6. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 11;
7. non veridicità delle dichiarazioni presentate.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 27.2.

#### 27.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione o OPR (tramite ERSAF) nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

La decadenza comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, maggiorati di eventuali interessi legali.

### 28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

---

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali, trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:



1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione delle attività;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dalla Amministrazione;
5. mancato rispetto degli impegni essenziali ed accessori.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co. o tramite PEC esclusivamente se relativo alle domande di pagamento, allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- a) del Responsabile di Operazione nel caso di domanda di aiuto;
- b) dell'Organismo Pagatore Regionale nel caso di domanda di pagamento.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della causa di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza all'OPR, se di competenza del Responsabile di Operazione, oppure al Responsabile di Operazione, se di competenza dell'OPR.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario.

## 29. ERRORI PALESI

---

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di sostegno o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nelle domande stesse.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento di "errore palese" deve essere presentata dal richiedente tramite Sis.Co., per le domande di aiuto, o tramite PEC per le domande di pagamento.

Dopo valutazione della richiesta, l'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese è rilasciata/non rilasciata:

- A) dal Responsabile di Operazione nel caso della domanda di aiuto;
- B) dall'Organismo Pagatore Regionale nel caso della domanda di pagamento.

L'esito della valutazione è trasmesso con PEC al richiedente/beneficiario.

Qualora venga rilasciata l'autorizzazione, il richiedente / beneficiario dovrà:

Nel caso A) (domanda di aiuto), presentare la "domanda di correzione di errore palese" con le modalità di cui ai precedenti paragrafi 14.2 - 14.3 - 14.4. Nel caso B) (domanda di pagamento), presentare la "domanda di correzione di errore palese" tramite PEC all'Organismo Pagatore Regionale.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una richiesta di correzione di errore palese per ogni domanda di sostegno. L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

## 30. RINUNCIA

---

I soggetti beneficiari che intendano **rinunciare in parte** al contributo ovvero in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, tramite PEC.

La **rinuncia totale al contributo** o alla realizzazione del progetto deve essere comunicata dal beneficiario tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 28.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito, sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa o circostanza, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

1. informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
2. comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

**La rinuncia parziale alla realizzazione del progetto, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa.** Oltre tale percentuale di riduzione, il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

## 31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

---

### 31.1 INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente: numero di beneficiari finanziati.

### 31.2 CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

## 32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

---

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

### 32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

### **32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI**

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

### **33. SANZIONI**

---

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi consegua indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

### **34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

---

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali inclusa nel presente bando (Trattamento dati personali).

### **35. DIRITTO DI ACCESSO**

---

Per quanto riguarda l'esercizio del Diritto di Accesso agli atti si rimanda all'Informativa ai sensi della legge 241/90 e L.R. 1/2012 ed alla modulistica di cui all'allegato 14.

### **36. DEFINIZIONI**

---

Ai fini del presente avviso pubblico si intende per:

- a) << sistema di consulenza aziendale >>: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'articolo 1-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, così come integrato dalle disposizioni di cui alla legge 28 luglio 2016, n. 154 ed in particolare l'art. 1, comma 10;
- b) << servizi di consulenza >>: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli Organismi di Consulenza riconosciuti;
- c) << Organismo di Consulenza >>: l'Organismo riconosciuto da Regione Lombardia che eroga servizi di consulenza agli imprenditori agricoli, ai silvicoltori, agli enti gestori del territorio tramite i propri consulenti, nell'ambito della Misura 2, Operazione 2.1.01;

- d) <<Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza>> elenco degli Organismi idonei a fornire consulenza con sede legale sul territorio regionale;
- e) <<soggetti destinatari della consulenza>>: agricoltori e silvicoltori del territorio che si avvalgono dei servizi di consulenza, anche in forma collettiva, attraverso la sottoscrizione di un accordo con un Organismo riconosciuto;
- f) <<ambiti di consulenza>>: tematiche sulle quali il consulente presta la propria opera;
- g) <<consulente>>: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera in un Organismo riconosciuto, per la fornitura di servizi di consulenza;
- h) <<Registro Unico>>: Registro Nazionale degli Organismi di Consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero della Salute, per la prestazione dei servizi di consulenza;
- i) <<staff tecnico>>: i consulenti che, in rapporto di dipendenza o collaborazione a vario titolo con un Organismo di Consulenza, prestano la propria opera per la fornitura di servizi di consulenza agli imprenditori agricoli e ai silvicoltori;
- l) <<personale amministrativo>>: le persone che, in rapporto di dipendenza o di collaborazione a vario titolo con un organismo di consulenza, prestano la propria opera nell'ambito della gestione amministrativa collegata alla erogazione del servizio di consulenza;
- m) <<sostegno>>: il contributo in conto capitale erogato agli Organismi di Consulenza per le prestazioni fornite agli agricoltori e ai silvicoltori, ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013, art. 15.

### 37. RIEPILOGO TEMPISTICHE

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione della presente Operazione.

FASE	PERIODO / TERMINE
Presentazione della domanda a Sis.Co.	Dal 6 giugno 2022 entro e non oltre le ore 16,00 del 30 settembre 2022
Chiusura dell'istruttoria tecnica	Entro il 31 gennaio 2023
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	Entro il 28 febbraio 2023
Avvio progetto	Entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.
Conclusione progetto	Entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

**MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA**

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO DI CONSULENZA (OdC) CHE EROGA IL SERVIZIO**

Denominazione OdC \_\_\_\_\_

Indirizzo sede legale (via e n. civico) \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

N. Telefono \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Nome e cognome del legale rappresentante dell'Organismo di Consulenza o di un suo delegato responsabile del Progetto \_\_\_\_\_

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA CHE SOTTOSCRIVE L'ADESIONE AL SERVIZIO DI CONSULENZA**

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Indirizzo sede legale (via e n. civico) \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

N. Telefono \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

C.U.A.A \_\_\_\_\_

Nome e cognome del titolare o legale rappresentante \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_

**PROTOCOLLO DI CONSULENZA** (utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste). Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto per l'Azienda.

**Titolo** \_\_\_\_\_ **Codice identificativo**<sup>1</sup> \_\_\_\_\_

**Descrizione del servizio** (max 1500 caratteri)

DESCRIVERE IN MODO ESAUSTIVO I CONTENUTI DEL SERVIZIO OFFERTO ALL'AZIENDA

**Tematiche trattate** (max 1500 caratteri)

**Comparto produttivo prevalentemente interessato dal protocollo di consulenza** (indicare un solo comparto in conformità a quanto dichiarato nel modulo di domanda in Sis.Co.)

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne
- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Culture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

**Numero ore:** \_\_\_\_\_ **Visite in azienda** \_\_\_\_\_

**Elaborati** (max 1500 caratteri)

<sup>1</sup> Codifica Protocollo (utilizzare codifica di cui alla Sez.3- Mod. 6)

**Descrizione supporti informatici** (max 1500 caratteri)

**Prodotti e strumenti predisposti** max (1500 caratteri)

**Metodologia di restituzione dei risultati** (max 1500 caratteri)

**Supporti on line** (max 1500 caratteri)

**Servizi accessori innovativi** (max 1500 caratteri)

**Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4**

*DICHIARARE con QUALI operazioni vi è il collegamento e COME esso si sostanzia.*

**Costo della consulenza e contributo richiesto** (indicare i dati finanziari del protocollo, di cui al par. 10.2 del bando, che devono corrispondere agli importi della domanda di aiuto inseriti in Sis.Co)

N. ORE PROTOCOLLO	COSTO TOTALE PROTOCOLLO EURO	IMPORTO CONTRIBUTO (80%) EURO	IMPORTO A CARICO DEL DESTINATARIO (20%) EURO

**IMPEGNI DERIVANTI DAL PROTOCOLLO DI CONSULENZA**

1. Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto destinatario;
2. l'impresa agricola/forestale si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
3. il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
4. l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui al decreto n. .... del .....
5. il soggetto erogatore si impegna a non chiedere altri finanziamenti pubblici per l'attività di consulenza oggetto di finanziamento con l'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020.

Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dall'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020 per la Lombardia ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 del D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679)  (barrare il quadrato)

(il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Luogo e Data di sottoscrizione \_\_\_\_\_

Firma del responsabile  
del Progetto di consulenza

\_\_\_\_\_

Firma del titolare o legale rappresentante dell'azienda agricola  
che sottoscrive l'adesione al servizio di consulenza

\_\_\_\_\_



**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

**MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
(Nome Cognome)

nato/a a \_\_\_\_\_ (Prov.) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_  
(Comune) (\_\_\_\_) (gg/mm/aaaa)

residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

**in qualità di**

Legale rappresentante della società \_\_\_\_\_  
(Ragione sociale)

Titolare dell'impresa \_\_\_\_\_  
(Denominazione)

Con sede \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

Tel \_\_\_\_\_ C.F./P.IVA \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

**DICHIARA**

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa,

e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

*Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue*

ENTE CONCEDENTE	RIFERIMENTO NORMATIVO O AMMINISTRATIVO CHE PREVEDE L'AGEVOLAZIONE	IMPORTO DELL'AGEVOLAZIONE	DATA DI CONCESSIONE
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

#### SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma del titolare o legale rappresentante dell'azienda agricola  
che sottoscrive l'adesione al servizio di consulenza

\_\_\_\_\_

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 – Incentivi per attività di consulenza aziendale**
**MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE**
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di titolare / legale  
 rappresentante del prestatore di servizi di consulenza/organismo di consulenza

con sede legale in \_\_\_\_\_ in relazione alla domanda di aiuto per le  
 attività di consulenza,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

**DICHIARA**

che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche:

**SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)**

<b>INDIRIZZO (VIA)</b>			n. civico	
<b>COMUNE</b>		provincia	CAP	
<b>TELEFONO,</b>		fax		
<b>E-MAIL</b>				
<b>INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)</b>				
<b>SITO INTERNET</b>				
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<i>Numero addetti</i>			
<b>DOTAZIONI TECNICHE</b>	numero di computer		numero di fotocopiatrici	
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni	

**SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)**

	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza	
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche	
	breve descrizione laboratori di riferimento	

**SEDE OPERATIVA 2**

<b>INDIRIZZO (VIA)</b>		n. civico	
<b>COMUNE</b>		provincia	CAP
<b>TELEFONO,</b>		fax	
<b>E-MAIL</b>			
<b>INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)</b>			
<b>SITO INTERNET</b>			
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<i>Numero addetti</i>		
<b>DOTAZIONI TECNICHE</b>	numero di computer		numero di fotocopiatrici
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza		
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche		
	breve descrizione laboratori di riferimento		

**SEDE OPERATIVA N**

<b>INDIRIZZO (VIA)</b>				n. civico	
<b>COMUNE</b>			provincia	CAP	
<b>TELEFONO,</b>			fax		
<b>E-MAIL</b>					
<b>INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)</b>					
<b>SITO INTERNET</b>					
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<i>Numero addetti</i>				
<b>DOTAZIONI TECNICHE</b>	numero di computer		numero di fotocopiatrici		
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni		
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza				
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche				
	Breve descrizione laboratori di riferimento				

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.**

## MODELLO 4 – COMPARTI\_AMBITI

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente  
 a indirizzo e n. civico \_\_\_\_\_  
 comune \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

in qualità di **legale rappresentante dell'Organismo di Consulenza denominato**

come indicato al **Quadro A della Domanda di riconoscimento** dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020 'Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole',

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

**DICHIARA**

che l'organismo di consulenza è in grado di fornire consulenza per la/e seguente/i sezioni/comparti di specializzazione (**selezionare le caselle corrispondenti alla/e specializzazione/i per cui si è in grado di erogare consulenza**)

**1 Sezione Agricola****1A. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere vegetali**

- A1. Frutticoltura<sup>1</sup>
- A2. Viticoltura
- A3. Altre colture arboree <sup>2</sup>
- A4. Orticoltura e colture officinali <sup>3</sup>

<sup>1</sup> L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

<sup>2</sup> Per gli OCM del settore olio d'oliva gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

<sup>3</sup> L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

- A5. Florovivaismo
- A6. Cerealicoltura
- A7. Colture Proteoleaginose
- A8. Riscoltura
- A9. Altre colture erbacee
- A10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale
- A11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- A12. Integrazione di filiera e Orientamento al mercato

**1B. SPECIALIZZAZIONI NEL COMPARTO PRODUZIONI – TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE**

- B1. Allevamento bovino e bufalino
- B2. Allevamento suino
- B3. Allevamento caprino
- B4. Allevamento ovino
- B5. Allevamento equino
- B6. Allevamento avicolo
- B7. Allevamento cunicolo
- B8. Acquacoltura
- B9. Altri allevamenti 4
- B10. Coltivazioni collegate all'allevamento
- B11. Trasformazione dei prodotti zootecnici
- B12. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- B13. Integrazione di Filiera e Orientamento al mercato

**2 Sezione Forestale**

- C1. Selvicoltura e certificazione per la corretta gestione forestale e tracciabilità
- C2. Meccanizzazione Forestale
- C3. Territorio e sistemazioni idraulico forestali
- C4. Sistemazione ambientale e miglioramento paesaggistico
- C5. Biomasse ed energia da legno

e per la/e seguente/i tipologia/e di consulenza, selezionando le caselle corrispondenti all'ambito di consulenza per cui si è in grado di fornire consulenza (livello Base e livello Avanzato) così come richiesto dall'Avviso (selezionare le caselle corrispondenti all'ambito/i per cui si è in grado di erogare consulenza):

---

4 Per gli OCM del settore apicoltura gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con L'OCM (Demarcazione OCM PSR 2014-20)

**Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Base**

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

**Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Avanzato**

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

**Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Base**

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO e BCAA).



- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica.

#### **Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato**

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro- zootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.
- Aspetti legati al benessere degli animali
- Aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.

#### **Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Base**

- Rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale.
- Rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015).
- Obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE.

**Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato**

- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale).
- Analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato.

**Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Avanzato**

- Certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato.
- Avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco.
- Individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica.
- Modelli e tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura).
- Utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

**IN BASE AL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE NON SARÀ POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA DI AIUTO PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE NEI CASI INDICATI IN TABELLA:**

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1308/2013	Regolamento UE n. 1305/2013	Criterio di complementarietà e demarcazione
		OCM	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**
**MODELLO 5 – ELENCO DEI CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO**

N.	NOME E COGNOME	C.F./P.IVA	TIPOLOGIA DI LAVORO/COLLAB. (1)	DECORRENZA INCARICO (2)	DURATA CONTRATTO	SEDE DI LAVORO	AMBITI DI CONSULENZA DI RIFERIM. (3)	PROTOCOLLI DI CONSULENZA (4)	ORE COMPLESSIVE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA SVOLTA (5)
								TOTALE (5)	

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

(1) Nella tabella occorre specificare: A= dipendente a tempo indeterminato o titolare del soggetto beneficiario; B= dipendente a tempo determinato; C= altro (specificare)

(2) Indicare la data da cui decorre l'incarico

(3) Indicare gli ambiti di consulenza in cui il consulente presta la propria attività lavorativa, utilizzando la codifica di cui al paragrafo 6 "Progetti ammissibili" del presente bando

(4) indicare i codici dei protocolli di consulenza

(5) La somma dei valori indicati non può essere superiore al totale riportato nel Progetto (Modello 6, sezione 4)

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

**SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO**

<b>TITOLO</b>  (EVENTUALE ACRONIMO)	
--	--

<b>DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE:</b>
<b>FOCUS AREA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DEL BANDO)</b>
<b>AMBITI DI CONSULENZA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DEL BANDO):</b>
<b>OBIETTIVI:</b>  <i>FORNIRE UNA DESCRIZIONE PUNTUALE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALL'ARTICOLAZIONE DEI PROTOCOLLI</i>
<b>SERVIZI DI CONSULENZA PROPOSTI:</b>  <i>ELENCARE I PROTOCOLLI PREVISTI (DENOMINAZIONI)</i>
<b>NUMERO DESTINATARI:</b>  <i>(INDICARE IL NUMERO DEI DESTINATARI PER CIASCUN PROTOCOLLO E IL TOTALE DEGLI STESSI – VD. EX MOD. 7 "ELENCO DESTINATARI ACCORDI DI CONSULENZA ORA INTEGRATO IN DOMANDA SIS.CO.)</i>
<b>COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:</b>  <i>(INDICARE LA SOMMATORIA DEGLI IMPORTI DI CIASCUN PROTOCOLLO RIPORTATI NELLA SEZIONE 4)</i>
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO (80% DEL COSTO COMPLESSIVO):</b>

Referente del progetto

<b>NOME COGNOME:</b>
<b>RECAPITO TELEFONICO:</b>
<b>E-MAIL:</b>
<b>PEC:</b>

## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

**CONFIGURAZIONE GENERALE, METODOLOGIE DI LAVORO (max 1500 caratteri)**

**CONTESTO DI RIFERIMENTO E PROBLEMA/ESIGENZE CHE SI INTENDONO AFFRONTARE (max 3000 caratteri)**

*(stato delle conoscenze e analisi dei fabbisogni del territorio e/o dal contesto economico - dati quantitativi, andamento congiunturale, eventuali studi e analisi specifiche effettuate ad hoc)*

**RICADUTA IN RELAZIONE ALLE TEMATICHE GENERALI DELL'OPERAZIONE - RISULTATI ATTESI (max 3000 caratteri)**

*(descrivere la ricaduta dei contenuti del progetto in termini di benefici, utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità da parte dei destinatari individuati)*

**MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI DESTINATARI (max 1500 caratteri)**

*(indicare le modalità di reperimento e sensibilizzazione verso i protocolli di consulenza proposti)*

## SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEI PROTOCOLLI DI CONSULENZA

*Utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste.*

**Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto dal progetto di consulenza**

### PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione \_\_\_\_\_ Codice identificativo<sup>1</sup> \_\_\_\_\_

**Descrizione del servizio (max 1500 caratteri)**

*DESCRIVERE IN MODO ESAUSTIVO E DETTAGLIATO I CONTENUTI DEL SERVIZIO OFFERTO ALLE AZIENDE IN MODO DA CONSENTIRE LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL PROGETTO PROPOSTO IN RELAZIONE ALLE TEMATICHE AFFRONTATE.*

**Tematiche trattate (max 1500 caratteri)**

<sup>1</sup> Codifica Protocollo (utilizzare codifica "Ambito" prevista al paragrafo 6 del bando)

**Comparto produttivo prevalentemente interessato dal protocollo di consulenza** (indicare un solo comparto in conformità a quanto dichiarato nel modulo di domanda in Sis.Co.)

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne
- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Colture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

**Numero ore:** \_\_\_\_\_ **N. Visite in azienda** \_\_\_\_\_

**Elaborati** (max 1500 caratteri)

**Descrizione supporti informatici** (max 1500 caratteri)

**Prodotti e strumenti predisposti** (max 1500 caratteri)

**Metodologia di restituzione dei risultati** (max 1500 caratteri)

**Supporti on line** (max 1500 caratteri)

**Servizi accessori innovativi** (max 1500 caratteri)

**Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4**
*dichiarare con quali operazioni vi è il collegamento e come esso si sostanzia***SEZIONE 4 – COSTO DEL PROGETTO**
**2.6 Costo del progetto e contributo richiesto** (indicare i dati finanziari complessivi del progetto derivanti dai protocolli/aggiungere le righe necessarie)

FOCUS AREA							
<b>AMBITO</b> (COD. PAR. 6 DEL BANDO)	<b>PROTOCOLLO</b> NOME E CODIFICA PROTOCOLLO (COD. AMBITO + N. PROGRESSIVO)	<b>N.</b> <b>CONSULENZE</b> (N. AZIENDE DESTINATARIE)	<b>N.</b> <b>ORE</b>	<b>UCS</b> (54,00 €/H)	<b>COSTO</b> <b>TOTALE</b> (€)	<b>IMPORTO</b> <b>CONTRIBUTO</b> (80% DEL COSTO TOTALE) (€)	<b>IMPORTO</b> <b>A CARICO</b> <b>DESTINATARI</b> (20% DEL COSTO TOTALE) (€)
<b>TOTALI</b>							

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

**MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI DELLA CONSULENZA**

Il modello è stato integrato nel modulo di domanda di aiuto in SIS.CO.



**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

MODELLO 8A – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO

**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza) \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento gli interventi di consulenza di cui alla presente domanda di contributo, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

**DICHIARA**

di:

avere

non avere

richiesto un contributo per la realizzazione di attività di consulenza **anche con altre “Fonti di aiuto” diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

MODELLO 8B – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ Provincia  
\_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto  
richiedente (organismo di consulenza) \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento alla domanda di contributo n.  
\_\_\_\_\_ presentata il \_\_/\_\_/\_\_\_\_, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal  
bando in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,  
richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento  
eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

**DICHIARA**

di non avere percepito un contributo per la realizzazione di attività di consulenza diverse dal Programma di  
Sviluppo Rurale 2014 – 2020 o agevolazioni fiscali.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679,  
del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati  
personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici,  
esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

<b>MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014-2020</b> <b>Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.</b>
--

**MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA**

**Oggetto:** Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza) \_\_\_\_\_,

Codice fiscale \_\_\_\_\_,

in riferimento al progetto presentato ai sensi dell’operazione 2.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

**SI IMPEGNA**

a regolarizzare contrattualmente il personale coinvolto (consulenti) prima dell’avvio delle attività di consulenza.

Il sottoscritto dichiara di essere stato informato che, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

**MODELLO 10 - PROSPETTO VARIANTE**

Quadro di confronto tra la situazione prevista al momento della presentazione della domanda e quella che si determina a seguito della richiesta di variante

Descrizione della situazione inizialmente prevista (ambiti, protocolli, destinatari) e quella che si determina a seguito della variante	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
totale			
Totale finanziato			
Contributo (%)			
Contributo (€)			

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020**  
**Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.**

MODELLO 11 -TIMESHEET

<b>Ragione Sociale dell'Organismo di Consulenza</b>
<b>Il / la sottoscritto/a (dati del CONSULENTE):</b>
nato/a a
il:
residente a
via:
Codice Fiscale:

**DICHIARA DI AVER SVOLTO ATTIVITA', NELL'AMBITO DEL**

<b>PROGETTO di consulenza</b> <i>(Inserire TITOLO)</i>	
<b>CUP</b> <i>(inserire codice)</i>	
<b>Ambito</b> <i>(inserire codice da tabella paragrafo 6 del bando)</i>	
<b>Protocollo</b> <i>(denominazione e codice)</i>	
<b>Destinatario</b> <i>(Inserire CUA)</i>	

**nelle seguenti  
date:**

Attività	Luogo di svolgimento (destinatario/sede organismo)	DATA	ORE

**data e FIRMA Consulente**


---

**data e FIRMA destinatario consulenza**  
 per accettazione rispetto alle attività svolte  
 c/o la propria azienda

---

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020  
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.**

## MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE

**Da compilare per ciascun protocollo di consulenza**

<b>ORGANISMO CONSULENZA</b>	<b>DI</b>	
<b>DENOMINAZIONE PROTOCOLLO</b>		
<b>IMPORTO PROTOCOLLO</b>		
<b>DESTINATARIO CONSULENZA SOCIALE, CUA)</b>	<b>(RAG.</b>	RIPORTARE L'ELENCO DELLE AZIENDE DESTINATARIE DEL MEDESIMO PROTOCOLLO DI CONSULENZA
<b>CONSULENTI COINVOLTI (NOME E COGNOME)</b>		

**RELAZIONE FINALE**

**Condizioni iniziali e problematiche da affrontare** (max 1500 caratteri)

**Attività svolte** (max 1500 caratteri)

**Risultati conseguiti** (max 1500 caratteri)

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell'OdC

**MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014-2020**  
**OPERAZIONE 2.1.01 – INCENTIVI PER LE ATTIVITA’ DI CONSULENZA AZIENDALE**
**MODELLO 13 – ELENCO CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO – RELAZIONE FINALE**

N.	NOME E COGNOME	C.F./P.IVA	TIPOLOGIA DI LAVORO/COLLAB. (1)	DECORRENZA INCARICO (2)	AMBITI DI CONSULENZA RIFERIM. (3)	PROTOCOLLI DI CONSULENZA (4)	ORE COMPLESSIVE PER ATTIVITA’ DI CONSULENZA SVOLTA (5)
						TOTALE (5)	

Data \_\_\_\_\_

Firmato elettronicamente dal legale rappresentante dell’OdC

(1) Nella tabella occorre specificare: A= dipendente a tempo indeterminato o titolare del soggetto beneficiario; B= dipendente a tempo determinato; C= altro (specificare)

(2) Indicare la data da cui decorre l’incarico

(3) Indicare gli ambiti di consulenza in cui il consulente presta la propria attività lavorativa, utilizzando la codifica di cui al paragrafo 6 “Progetti finanziabili” del bando

(4) indicare i codici dei protocolli di consulenza

(5) La somma dei valori indicati non può essere superiore al totale riportato nel Progetto (Modello 6, sezione 4)

**MODELLO 14 – RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI (L. 241/1990 E L.R. 1/2012)**

All'Ufficio Spazio Regione, sede di \_\_\_\_\_

Oppure

Alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi  
Struttura Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità

Il/La sottoscritto/a

COGNOME\* \_\_\_\_\_

NOME\* \_\_\_\_\_

NATA/O\* IL \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

RESIDENTE\* IN \_\_\_\_\_ - Prov. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

Documento identificativo (all.) \_\_\_\_\_

Diretto interessato  Legale rappresentante (all. doc)  procura da parte (all. doc)

**CHIEDE**

di visionare  di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico  di estrarne copia conforme in bollo

**DOCUMENTAZIONE RICHIESTA** (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

\_\_\_\_\_

**MOTIVO DELL'ACCESSO** (art. 25 Legge 241/90):

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**INDIRIZZO** (per comunicazioni/copie):

\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;

di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;

di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

\*Dati obbligatori



## INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

---

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679 per la partecipazione ai bandi per la concessione delle agevolazioni previste dal reg. UE n. 1305/2013.

---

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) n. 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

### 1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/contributo a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

*Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.*

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

### 2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati *anche* con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

### 3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

### 4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: [rpdp@regione.lombardia.it](mailto:rpdp@regione.lombardia.it).

### 5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;
- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica SisCo). I suoi dati potranno, altresì, essere comunicati a soggetti terzi

fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

*I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.*

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

#### **6. Tempi di conservazione dei dati**

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

#### **7. Diritti dell'interessato**

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it) oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente-